

***IL MANAGEMENT ESISTE, FUNZIONA E SAREBBE
INDISPENSABILE NEGLI STUDI PROFESSIONALI***

A cura di Michele D'Agnolo

I NEGAZIONISTI DEL MANAGEMENT

- All'università era una materia fuffologica utile solo a riempire il curriculum (perché le altre materie invece?)
- Cercare di organizzarsi non serve a nulla (concetto statico di organizzazione)
- Quando sulla scrivania non vedo più il legno, metto a posto (concetto statico ed ex post di organizzazione, stile pulizie di pasqua)
- Se stai tutto il giorno chiuso in studio non fatturi (disconoscimento della funzione), corollario: devi guadagnare meno di me
- Se lo faccio da me faccio prima e meglio (non delego)
- Quando ho bisogno (domenica notte) nessuno mi aiuta
- Se non protesto vuol dire che il lavoro andava bene (non do feedback)
- Le lodi sono per i mollaccioni (non do feedback)

COSA SUCCEDA QUANDO UNA SQUADRA SPORTIVA FALLISCE?

- Viene sostituito l'allenatore
- Negli studi professionali invece si cambiano i giocatori e l'allenatore rimane lo stesso.

- Perenne carenza di ossigeno come ragione di vita

IL DOPPIO NEGAZIONISMO DEL MANAGEMENT

- A che mi serve che qualcuno mi dica cosa devo fare
- Lo so da me cosa devo fare e devo anche sopportare qualcuno che viene a sollecitarmi, come se non avessi abbastanza da fare
- Faccio prima quello che mi piace, poi quello che devo (la crosta per ultima)

PERCHE' PAGHIAMO QUALCUNO CHE NON GIOCA?

- «Non suono nessun strumento anche se è la mia foto sulla copertina del CD.
- Il mio ruolo come direttore d'orchestra è mettere in grado i concertisti di esprimere tutto il loro valore» (Benjamin Zander)
- L'aumento della numerosità del team richiede per sua natura un sempre maggiore coordinamento
- Manager del compito e manager emotivo

LO STUDIO PROFESSIONALE NON E' UN'AZIENDA

- Per fortuna, altrimenti sarebbe già fallito.
- Non abbiamo né il responsabile della produzione né quello delle risorse umane.
- Uno dei pochi motivi per i quali varrebbe davvero la pena di associarsi è quello di condividere un manager

IL VERO MOTIVO PER CUI NON SI FA MANAGEMENT

- Non sappiamo come si fa ma crediamo di saperlo (approccio del sacrototum ovvero il «consulente globale» che si raddrizza da solo, nasce già imparato)
- Lo facciamo alla «volemose bene», sbagliamo e poi siccome non ci riesce non abbiamo più voglia di farlo più perché pensiamo sia una rogna. Se un laico si mettesse a fare un bilancio e una dichiarazione anche lui si scoraggerebbe.
- Comunque il risultato nell'interazione con un'altra persona non è mai garantito quindi è molto più rischioso di una pratica tecnica
- Crediamo sia una attività time consuming ma lo è molto meno di quello che sembra (es. one minute manager, scrum, etc...)

COME SI IMPARA A FARE IL MANAGER

- Andate a Coverciano e poi esercitatevi
- Dovete apprendere (riprendere?) alcune Raffinate ma ben definite Tecniche di comunicazione
- Se lo dite con le paroline giuste funziona, altrimenti no.
- Se siete bravi farete tutto il lavoro. Se siete veramente bravi riuscirete a farlo fare agli altri